



Paolo Rognoni (Paolino)

## HOMeward BOUND - RACCONTO DI UN "NORMALE" RITORNO A CASA

14 July 2012

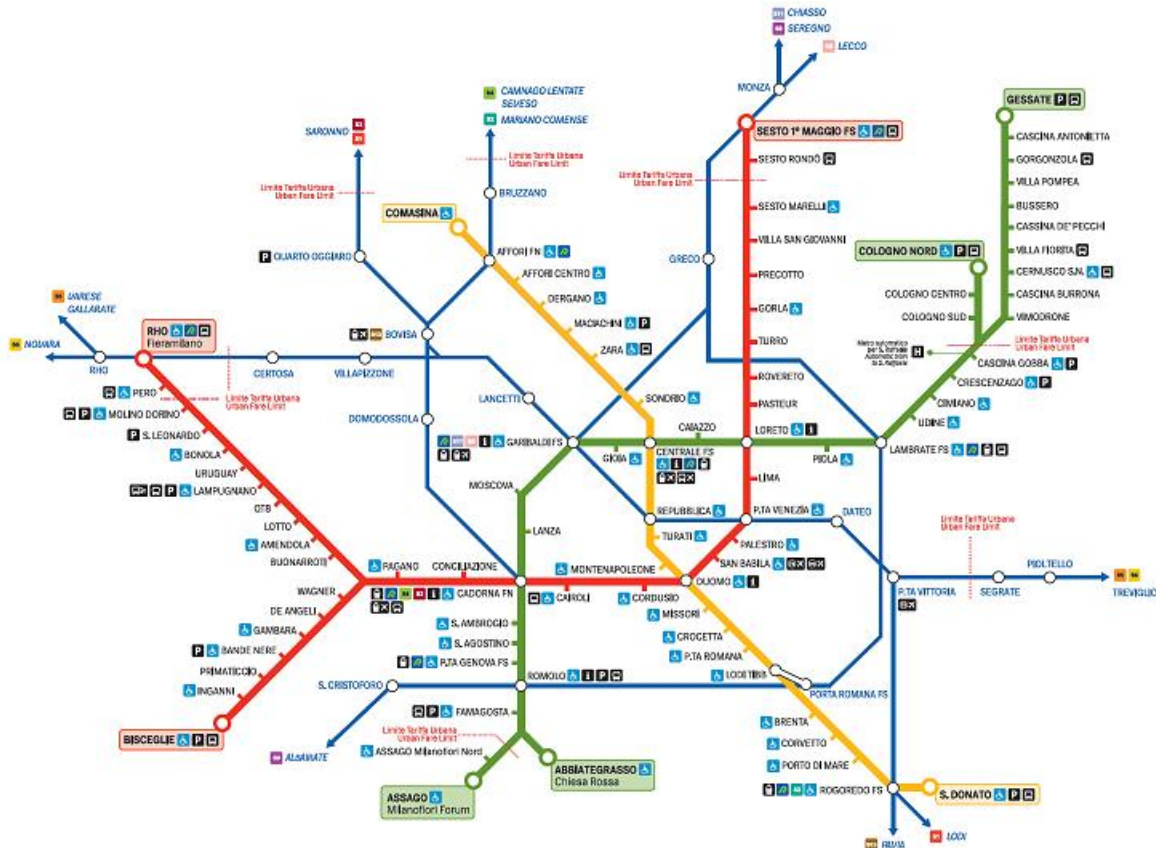
### In ufficio

Ok, compilato e trasferito. Un rapido controllo e vedo che la scheda non ha un comportamento differente da prima. Bene, il **"mio PIC24F"** sta facendo il suo "onesto lavoro", benché mi abbia riservato *qualche scherzetto*. Dovremo modificare il codice oppure sbrogliare differentemente le piste. Accidenti! Vabbé, ci penseremo lunedì, quando col capo (che rientra dalle ferie) ci sarà una conference call per il progetto. Perfetto, l'orario è quello: se chiudo ora dovrei riuscire a salire sul treno fra una quarantina di minuti. Ce la posso fare! Shut down del sistema operativo, sgancio il portatile dalla docking e lo ritiro nel mio zainetto imbottito. Tutto pronto? No, devo riporre la bottiglietta d'acqua nella tasca laterale dello zainetto, così da rendere il **"viaggio della speranza"** meno caloroso... "Ciao ragazzi, fate un buon fine settimana. A lunedì". Il mio saluto è ricambiato dai pochi colleghi ancora presenti in ufficio.

Con passo rapido guadagno l'ascensore e, una volta in strada, mi dirigo alla fermata dell'autobus. Accidenti, non è ancora arrivato, mi tocca aspettare 1, 2 3 minuti. Ah, eccolo! Finalmente. Addirittura due, uno in coda all'altro; troppa grazia! Monto sul primo e via, verso la metropolitana. Pochi minuti ed eccomi a **"Sesto Primo Maggio F.S."**. Con un balzo scendo dall'autobus e con in mano l'abbonamento cartaceo (ma quando arriverà la mia tessera elettronica?!?) passo dal tornello comandato dal controllore che staziona al fresco della sua garritta, mentre scambia quattro chiacchiere con un collega.

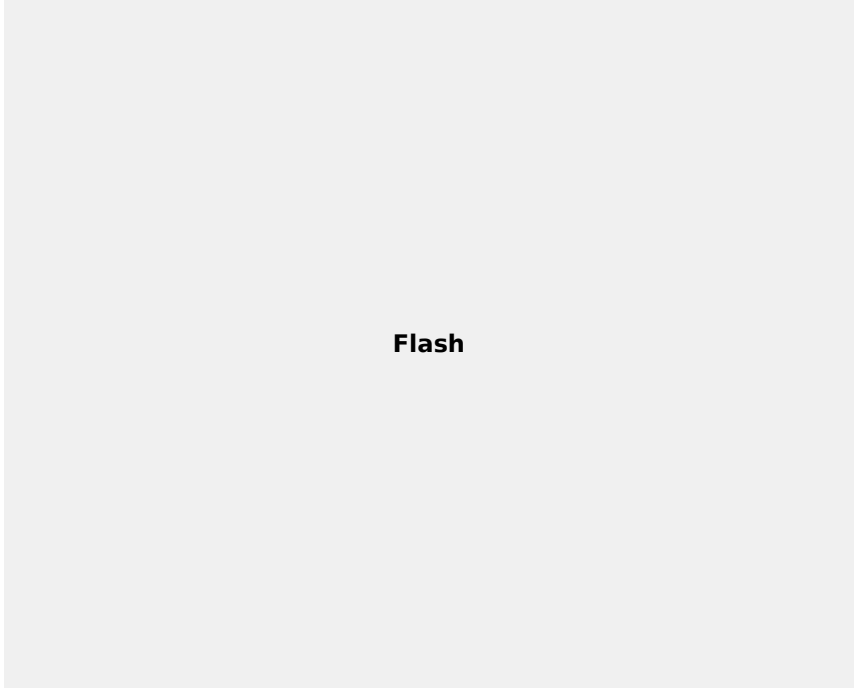
### La metropolitana

Bene, la sbarra è aperta: sento sferragliare. Accidenti, il treno è arrivato sul binario, devo muovermi!



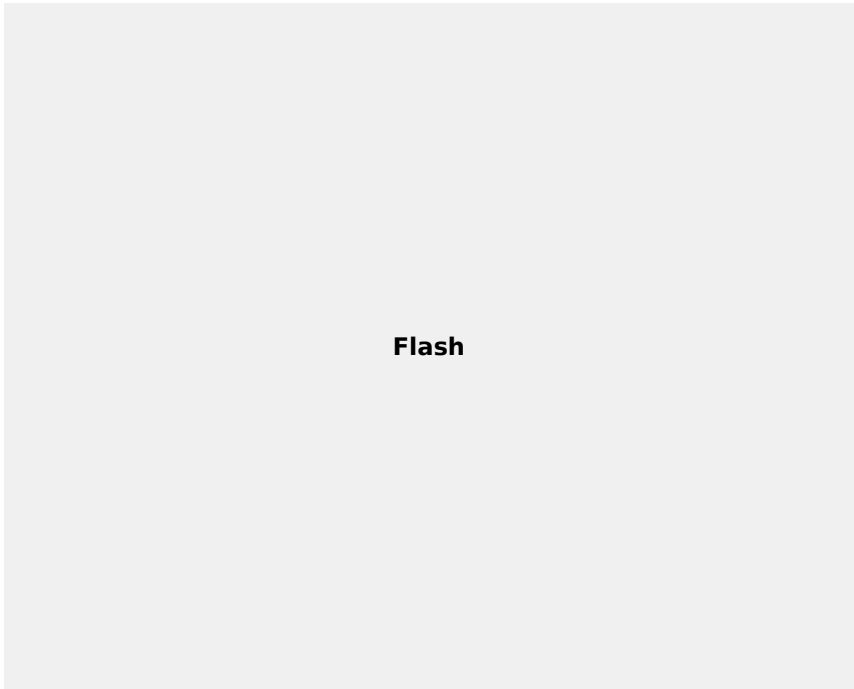
### *La rete metropolitana di Milano*

Appena in tempo, riesco a salire ma ho la sgradevole sorpresa: l'aria condizionata è fuori servizio! Di solito al capolinea i convogli stanno fermi qualche decina di secondi quindi cerco di scendere dalla carrozza per salire su un'altra. Niente da fare: non appena mi avvicino alla porta, questa con un rapido e violento movimento si chiude proprio dinanzi a me. Vabbè, sopporterò: anche se il viaggio fino a **Cadorna** proprio breve non è ...! "È il treno per **Bisceglie**, vero?", mi si rivolge un ragazzo, massimo 27 anni, camicia color prugna a righe e una cravatta scura. Il tizio è con altri tre compari, tutti in cravatta nera ma con camicie colorate diversamente. "Non so se è per **Bisceglie** o **Rho Fiera**, onestamente non ho guardato", gli dico io. In effetti **Cadorna** è abbondantemente prima del bivio, quindi posso salire su qualunque treno. "Pazienza, fa lo stesso", dice il tizio. "Noi scendiamo a **Duomo**". Vabbè, il mondo è strano! Mi accomodo su una poltroncina e oh, accidenti! Mi stavo dimenticando: cuffiette nelle orecchie e via! Si parte con la play list. Il viaggio è sufficientemente lungo e un po' di musica mi aiuterà a rilassarmi. Si inizia con qualcosa di rilassante, un brano reinterpreto da Lucio Fabbri, la toccata di Domenico Paradisi, divenuta nota per la pubblicità dell'"intervallo RAI" e di una bevanda analcolica:



**Flash**

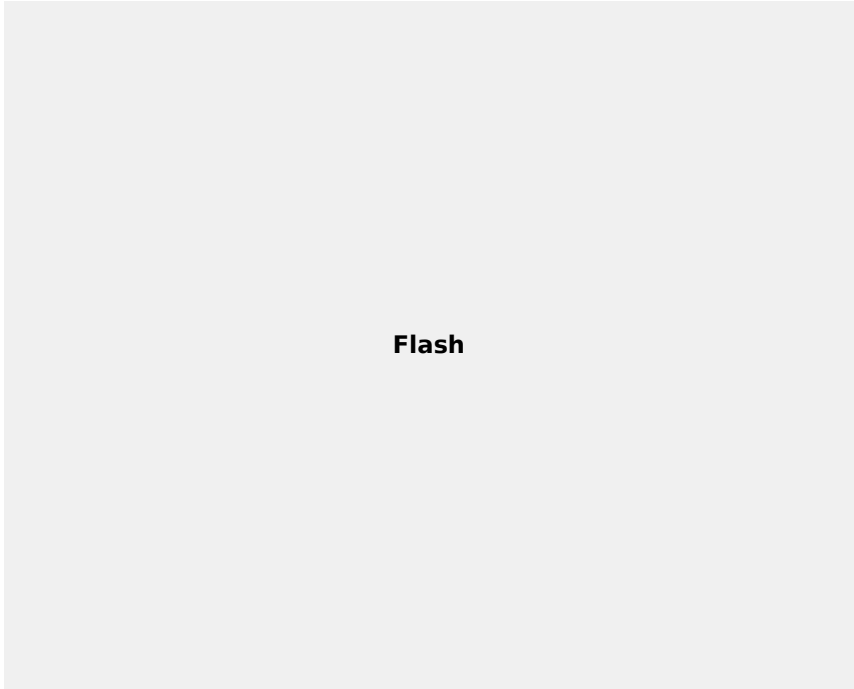
Il treno corre, il tempo di arrivare a Sesto Rondò e già nelle mie orecchie cantano i Take That, con **Love love**



**Flash**

Il brano si addice alla situazione. Sono appena saliti in carrozza un **Romeo** e una **Giulietta**, tutto baci e abbracci, amore al top! Distolgo lo sguardo, non vorrei sembrare inopportuno; socchiudo gli occhi e cerco di ascoltare il brano in relax. Non mi accorgo che passiamo rapidi da **Sesto Marelli** e **Villa San Giovanni**. Williams e

soci hanno finito e nelle orecchie ecco che si fanno prorompenti i **R.E.M.** con "**The Sidewinder Sleeps Tonite**".

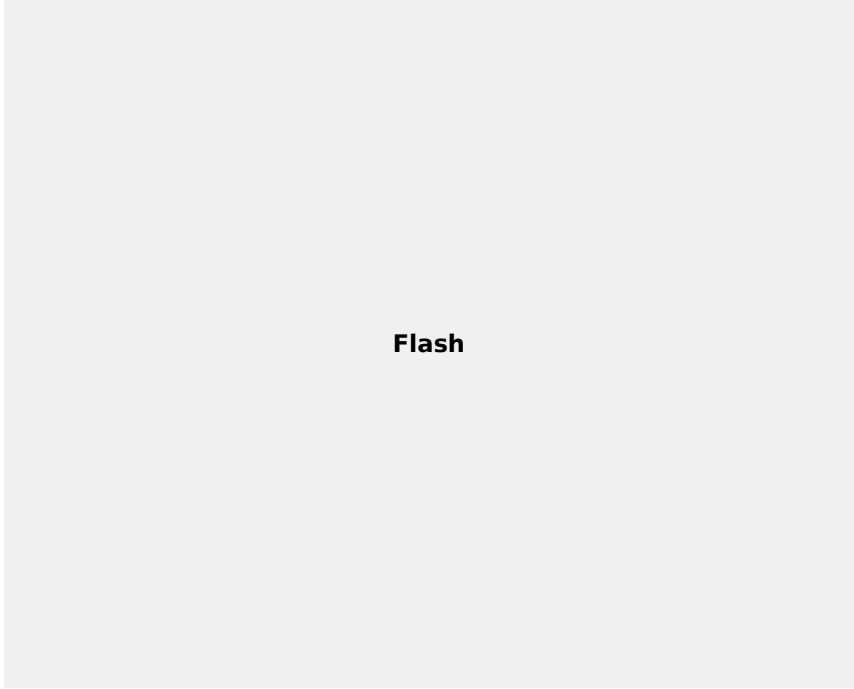


**Flash**

La voce di **Michael Stipe** è inconfondibile. Come vorrei cantare questo brano, devo ricordarmi di dirlo a **Giuseppe**. Quest'anno per la nostra usuale suonata estiva all'aperto puntiamo su una "**tutto acustico**", solo voce e chitarra, quindi questo brano con tutti i suoi archi non si addice proprio.

**Precotto, Turro, Gorla**, la carrozza corre corre. Il tizio con la maglia color prugna e la cravatta nera è ancora seduto al suo posto e sta catechizzando i suoi compari. Leggono tutti quello che sembra un report, un esito di un esame o chissà cosa. Non li ascolto, vedo che chiacchierano animatamente tra di loro.

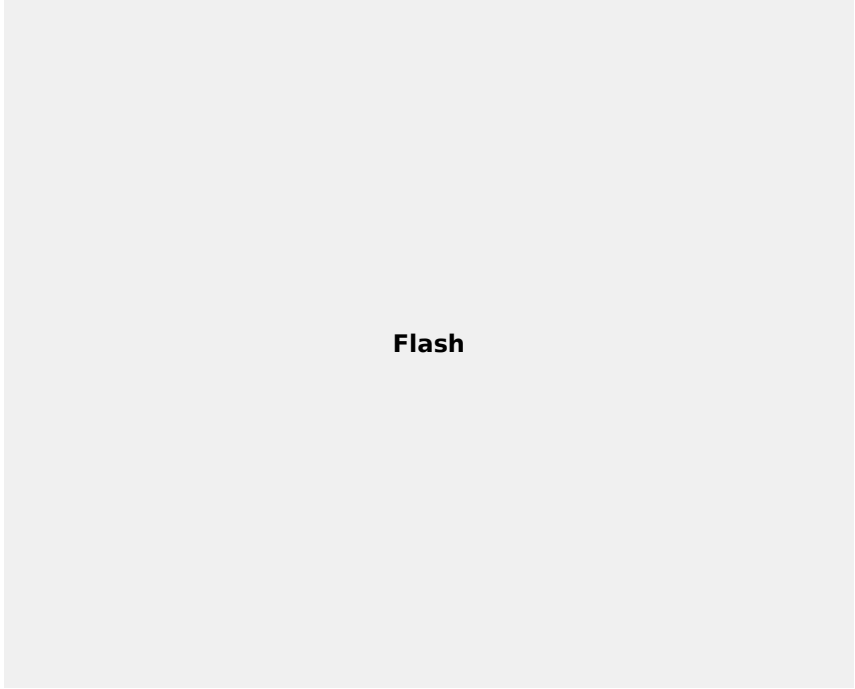
Il brano dei **R.E.M.** ***si conclude ma ecco che nuovamente Stipe mi allietta con BAD DAY,***



### Flash

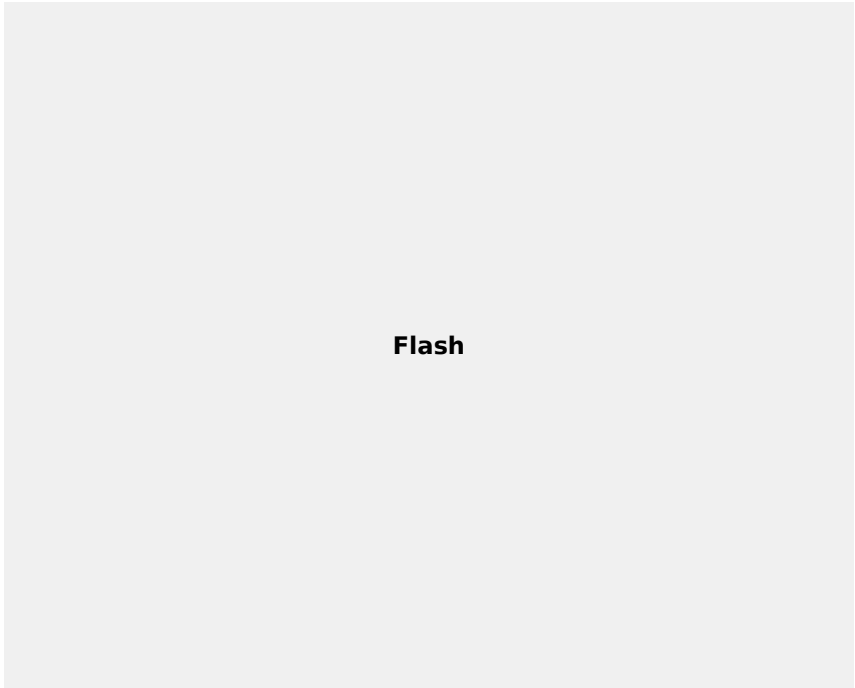
Non è stato proprio un BAD DAY, per me. Ascolto il brano, cerco di ricordare il video e sorrido tra me e me. La signora di fronte si accorge del mio sorriso e mi guarda incuriosita. Caspita, siamo a **Porta Venezia**: meglio alzarsi e lasciare il posto a qualche anziano o disabile che potrebbe salire sul treno. D'altronde l'adrenalina mi sta pompando a mille, quindi seduto non riuscirei proprio a rimanere seduto. Mi accorgo che è salita una ragazza dai lineamenti marcatamente orientali. Non riesco a capire se è una cinese o giapponese, ma da come è vestita (abito lungo di colore arancione con grandi occhialoni neri da sole calati sugli occhi) mi dà l'impressione di una geisha che ha appena lasciato un cliente. Con il suo iPod nelle orecchie anche lei è assorta in chissà quali pensieri.

L'adrenalina proprio non cala. Nel 2005, la Pixar Animation Studios e la Walt Disney Pictures hanno lanciato un film di animazione che, a mio modo di vedere, è uno dei migliori: [CARS](#). Nella colonna sonora c'è **REAL GONE** di Sheryl Crow. Beh, per chi non ha visto il film, ecco il brano citato



Flash

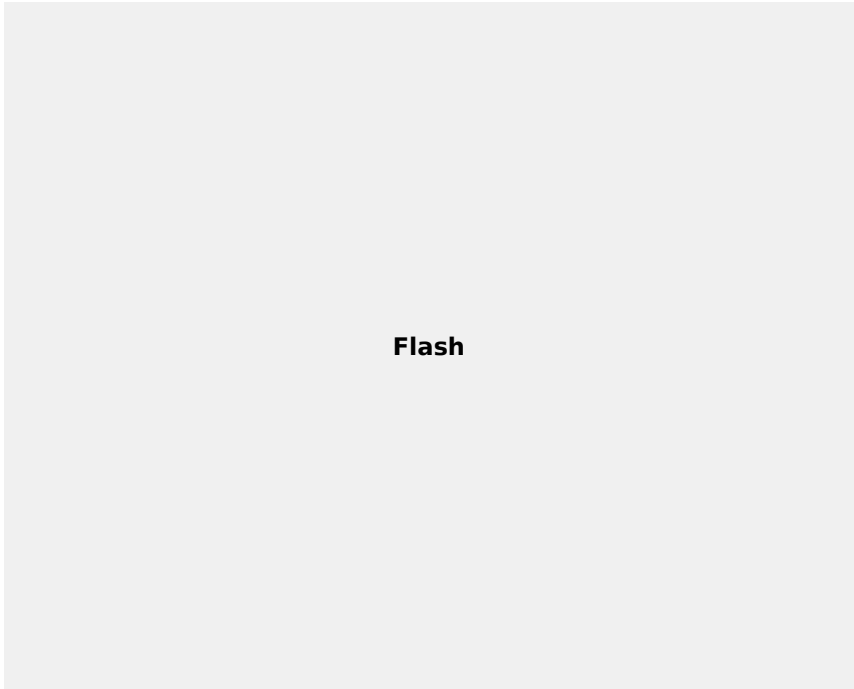
Si fa avanti un cantautore italiano, **Cesare Cremonini** che con quel suo "**Dicono di me**" ho avuto modo di divertirmi. Qualche anno fa, io e Giuseppe, l'abbiamo proposta e tutto sommato non è stato niente male.



Flash

Già, chissà cosa dicono di me in questo momento gli altri passeggeri che mi osservano, mi scrutano, mi guardano...

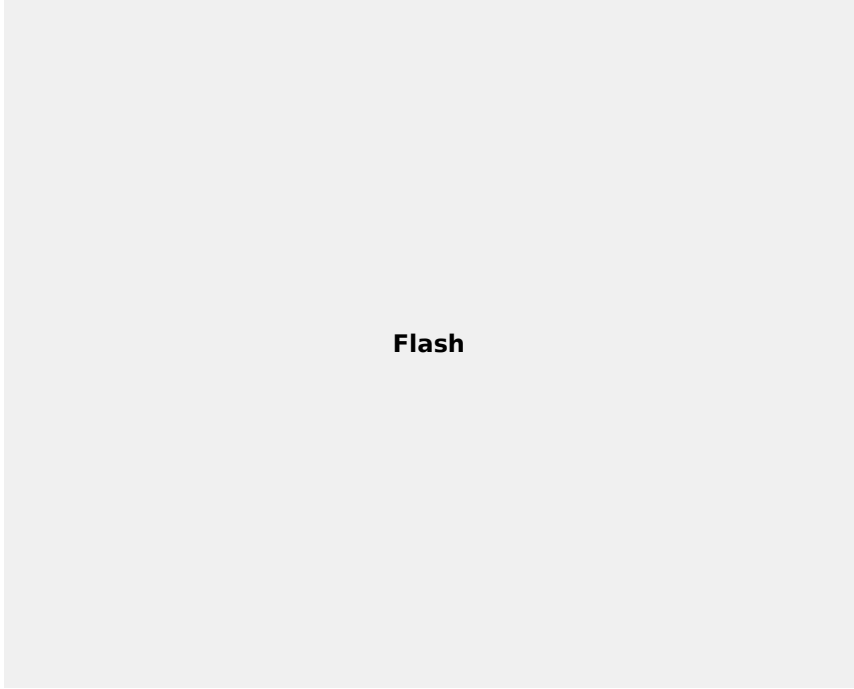
In un attimo siamo a **San Babila**, poi Duomo. Volto lo sguardo verso i quattro tizi che sono saliti con me al capolinea per verificare se davvero sarebbero scesi. E così accade effettivamente. La carrozza si riempie sempre più. Dalla mia sinistra entrano "leggiadre" ma decisamente trafelate due **manze stagionate** che, con un movimento degno della migliore **Nadia Comaneci**, montano a bordo proprio un picosecondo prima che la porta si richiuda dietro le loro spalle. Intanto io mi ritrovo dannatamente schiacciato verso la porta opposta a quella di uscita, ma tanto so che a Cadorna c'è il ricambio di passeggeri, dato che lì c'è la coincidenza con la stazione ferroviaria e con la linea 2 della metro. Un rapido sguardo all'orologio. Il tempo è volato e mi accorgo che ho solo 5 minuti di tempo prima che il treno dalla stazione F.S. parta. Un po' di disco music, usata come sottofondo ad una mia realizzazione con i PIC, mi dà la carica giusta:



**Flash**

Eccomi a **Cadorna**: "Permesso, grazie". La geisha era già scesa, al suo posto una signora intenta a leggere dal suo ebook reader non avevo notato che volevo scendere e stava facendo da tappo. Giù dal treno e su per le scale, di corsa. La musica pompa pompa. E via al binario della M2. Caspita, ormai sono in ritardo, temo proprio che a Porta Genova il treno sia già partito. Ma non dispero: "ogni tanto" è in ritardo, quindi auspico che oggi sia così.

Il treno è arrivato, l'annuncio dice che sarà diretto a **piazza Abbiategrasso**. Poco importa a me basta salire di corsa. "**Up in the sky**" dei **77 Bombay Street** è il brano che sta suonando ora:



### Flash

Anche questo brano lo si voleva cantare, io e Giuseppe, ma non in acustico. Lo abbiamo provato ma è venuto fuori un obbrobio, quindi me lo ascolto in cuffietta. Per fortuna questo treno è uno di quelli nuovi, quei lunghi serpentoni senza soluzione di continuità con grandi monitor e l'annuncio bi-lingue: "Fermata sant'Agostino, apertura porte a sinistra - Stop Sant'Agostino, doors open on the left" dice la voce femminile ricordandomi che questa è l'unica fermata della mia tratta con apertura porte a sinistra e che la prossima è **Porta Genova**.

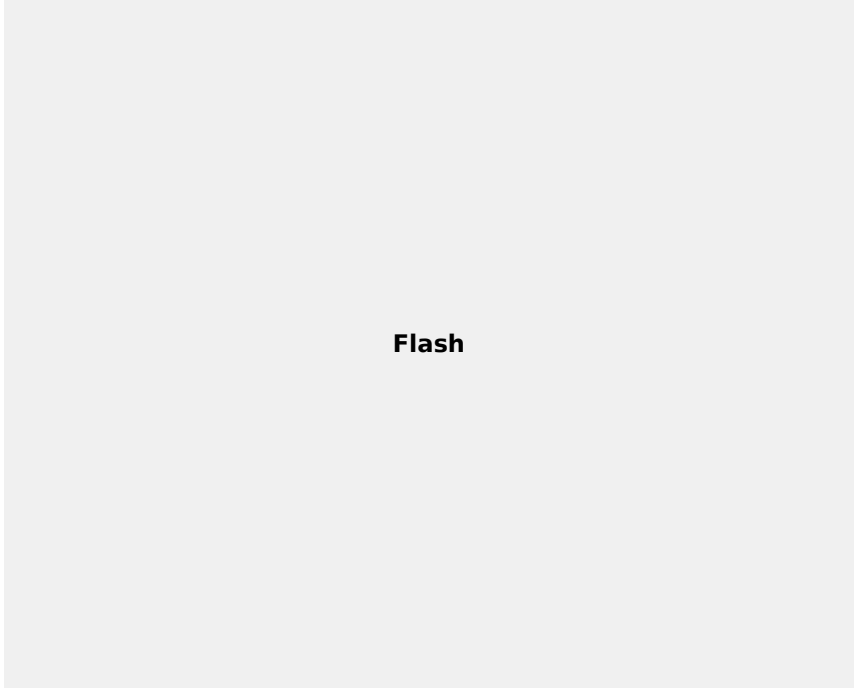
Eccomi arrivato, iniziano i **TRAIN** con "**Drive-by**", che tempismo:

## Flash

Scendo di corsa e seguo un filippino che come me sta cercando di guadagnare il sottopasso per salire sul treno. Eccoci, binario 2 vai vai vai, dico nella mia mente al filippino e questo sembra proprio avermi sentito. Arriviamo alla scala e per poco non centro due piccioncini che si stavano sbaciucchiando in santa pace. Ma con tutte le panchine che ci sono, accidenti, proprio qui dovevate piazzarvi? Ultima rampa, vedo il treno ma... amara sorpresa: ha le porte già chiuse e proprio in questo momento si mette in movimento. Accidenti, l'ho perso, proprio per un nonnulla! Vabbè, prendo fiato e torno nel sottopasso per leggere da dove partirà il prossimo treno. Schivo i piccioncini (non si sono mossi di un millimetro) e ridiscendo. Bene, binario 1 est. Di nuovo sulle scale, il treno c'è, lo vedo. Con passo lesto mi porto verso la testa del treno: di solito la parte centrale e la coda sono le aree più affollate ed è difficile trovare una carrozza con posti a sedere e aria condizionata funzionante!

## Sul treno

Eccomi alla terza carrozza, salgo con circospezione per "sentire" se l'aria condizionata è in funzione. Sì, va, anche se l'ambiente non è freschissimo. Bene, allora mi siedo di fianco a un tizio che assomiglia a **Gioele Dix**, stessa capigliatura e stessi occhiali che indossa in uno dei suoi personaggi più famosi. Il posto è vicino alla porta, quindi ci sono solo tre poltrone e non quattro, come negli altri punti del treno. **Gioele** non mi degna di alcuno sguardo (secondo me dorme). È la volta di **John Lennon** con "**Watching the wheels**".



## Flash

Già, dal testo e sostituendo qualche parola, sembrerebbe che mi si addica. Sono qui, apparentemente a far nulla, a osservare gli altri, cercando di memorizzare visi e situazioni che poi riporterò nero su bianco. La corsa su e giù per le scale ha sortito l'effetto di aumentare in me la sensazione di calura: è giunto il momento di estrarre la bottiglietta d'acqua per dissetarmi un po'. Glu glu glu, come è fresca, che bella sensazione! Faccio appena in tempo a staccarmi la bottiglia dalle labbra che arriva un ragazzo, massimo trent'anni, vestito come un pinguino. Con questo caldo non so come riesca a rimanere in giacca e cravatta! Ah, già: magari lavora in banca e quindi sta tutto il giorno in ambiente climatizzato. Ma che abbinamento orrendo: abito beige, camicia bianca e cravatta a scacchi in sfumature di beige e marrone. Un pugno in un occhio, secondo me! E poi il bancario la combina grossa. Il treno è in ritardo (ormai siamo a 5 minuti oltre l'orario) e lui che fa? Appoggia la borsa proprio accanto alla finestra, dove c'è una misera griglia di areazione per l'aria condizionata. C'è un fantastico portabagagli proprio sopra la sua testa, ma perché non lo usa?!? Speriamo scenda presto!



*La borsa del bancario*

**Gioele** mugugna qualcosa, il **bancario** sedendosi gli ha dato un calcetto ma poi torna alla sua letargia. Il treno si muove, per fortuna. Dalle cuffiette ora si sente la soave voce di **Andrea Corrs**, cantante di **The Corrs** gruppo irlandese che ha, a mio modesto parere, è una delle più belle voci rock a cavallo tra gli anni '90 e 2000

**Flash**

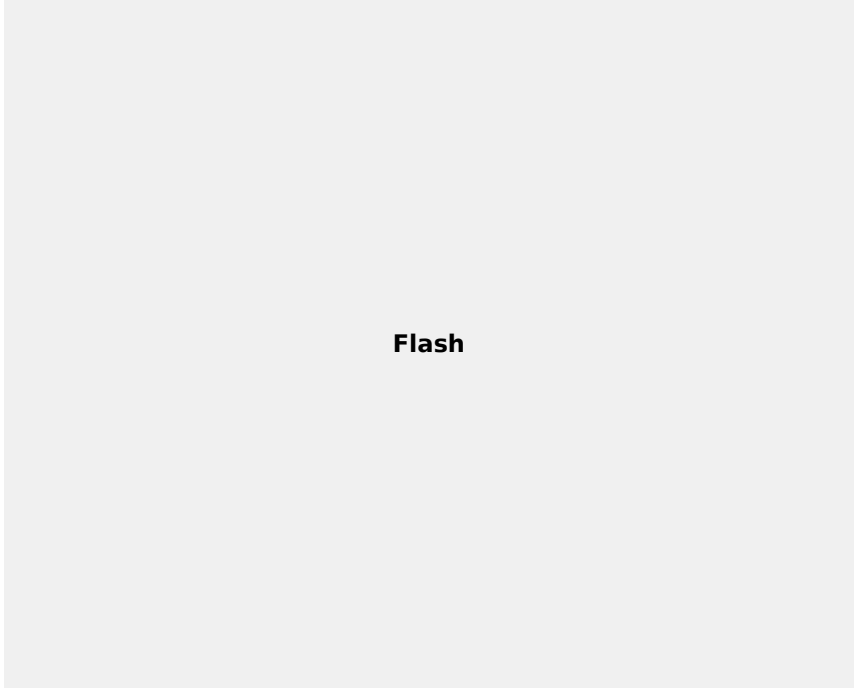
Il brano che ascolto è tratto dal disco UNPLUGGED che mia moglie mi ha regalato qualche mese fa. Intanto il treno procede a bassa velocità, la fermata di **Milano San Cristoforo** è ormai alle porte. Non appena ripartito da San Cristoforo mi cade l'occhio su una passeggera che sta al di là del corridoio. Sembrerebbe una "**Mama's de noartri**": una bella stazza con un paio di improbabili infradito ai piedi!



*Infradito di "Mama's de noartri"*

Intanto il **bancario** si è addormentato ed accenna una russatina (chissà cosa ne pensa Gioele) quando si sveglia di sobbalzo perché dal suo telefonino giunge uno squillo o forse una vibrazione.

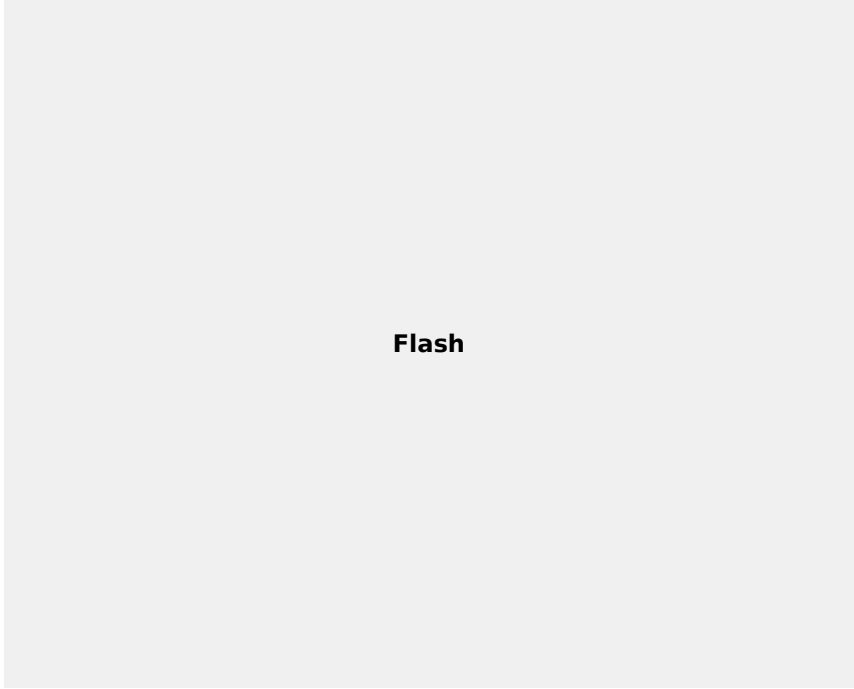
Ancora i **Corrs**, stavolta con "**RUNAWAY**", un brano tutto relax che contrasta con i 130km/h che il treno ha raggiunto sulla tratta no-stop fino ad **Albairate-Vermezzo**. Ad Albairate (o "Alba" come si scrive negli SMS) è un punto dove a volte le attese si fanno epocali... lunghe attese che talvolta tramutano il ritorno a casa in un vero e proprio "viaggio della speranza". Già, speranza di arrivare...!



## Flash

Qui il treno si svuota e si riempie nuovamente; molti passeggeri dei paesi vicino lasciano al mattino l'auto nell'immenso parcheggio e prendono il treno per Milano. Ma questa è anche una fermata di capolinea per il treno S9 di Trenord. Il **bancario** scende dopo aver preso la sua borsa dalla finestra. Accidenti, che voce Andrea! Devo ricordarmi di dire a Giuseppe che l'anno prossimo chiediamo a **Cristina** di cantarla con noi. Io mi limiterò a fare le doppie voci e a modulare qualche passaggio. Chissà se accetta.

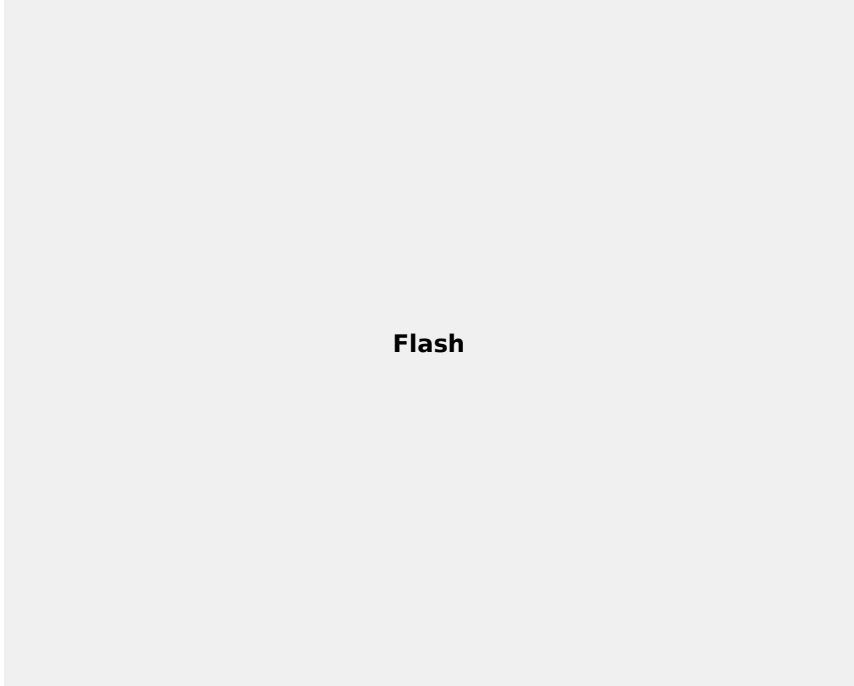
Di nuovo **Robbie Williams**, ma stavolta con il suo amico **Gary Barlow**. Il brano è **"SHAME"**:



### Flash

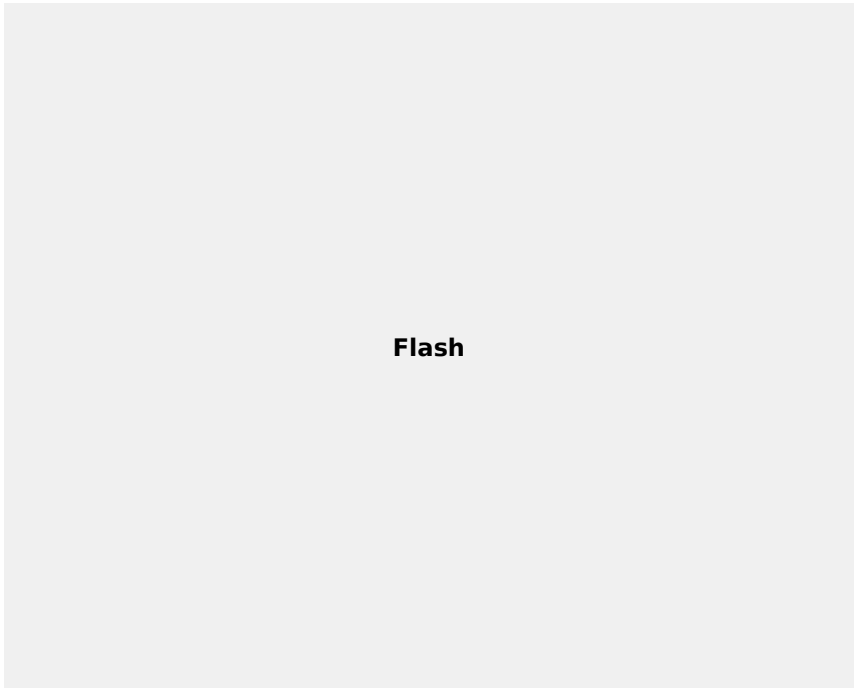
Ah, questo sì che lo si fa in acustico. D'altronde lo abbiamo già presentato l'anno scorso e con le doppie voci ci siamo! Devo ripassarmi il testo e le parti che competono a me, doppie voci comprese. Intanto il treno è giunto ad **Abbiatgrasso**, a me manca solo una fermata e poi si arriva. Uno sguardo all'orologio e capisco che siamo in orario, evidentemente nella lunga tratta no-stop il macchinista ha picchiato duro sulla manetta e abbiamo recuperato.

I **Corrs** lasciano posto ai **Semisonic** e la loro "**Closing time**" che mi accompagna verso casa. Ecco il "Fiume Azzurro", il nostro **Ticino**. Visto dal ponte della ferrovia è possibile osservare bene il lato nord che in auto non si scorge bene. Poco dopo il treno rallenta, la stazione è a un tiro di scoppio.



**Flash**

È meglio che mi alzi e che vada nell'atrio dove ci sono le porte; lascio **Gioele** appisolato con la "**Mama's de noatri**" intenta ancora a leggere un quotidiano di free-press che aveva preso alla mattina. La signora è alle pagine dell'enigmistica e la vedo assorta a compilare un cruciverba. "**Vigevano, stazione di Vigevano**", recita la voce automatica. Quando le porte si aprono di nuovo il brano è cambiato, di nuovo i **Corrs** da Unplugged, ma stavolta con il brano "**RADIO**"



**Flash**

## La meta

Con questo brano nelle orecchie cammino lungo la banchina schivando i passeggeri che mi vengono di fronte, un saluto ad un ex-collega il quale, anche lui, da un annetto lavora nel capoluogo.



### *Vigevano*

Nessuno di noi ha voglia di fermarsi, l'ora non è estremamente tarda ma siamo stanchi e accaldati. Intanto il treno riparte.



*Il treno regionale*

Mi dirigo in strada, ho tre minuti di cammino per arrivare alla macchina, stamattina ho parcheggiato abbastanza vicino. Andrea Corrs continua con il suo "listen to the radio" e sembra un'esortazione. Eccola la mia auto, mi sta aspettando, sembra tutto in ordine. Le chiavi le ho nello zainetto, apro e mi tuffo nell'abitacolo dove trovo un'atmosfera soffocante a causa dell'effetto serra provocato dai finestrini. Avvio il motore, abbasso i finestrini e accendo l'aria condizionata "a tutto volume" per cercare di avere un minimo di frescura. Le cuffiette le ho riposte, ormai sono nello zainetto e allora, che si fa? Accendo la radio e ho una piacevole sorpresa: la radio trasmette **"HOMEWARD BOUND" di Simon & Garfunkel**

## Flash

Il testo mi piace, lo trovo fantastico per chi come me pendola avanti e indietro per lavoro. Che bello tornare a casa dopo una giornata di lavoro! Per fortuna stasera c'è poco traffico e in un battibaleno sono a casa, cancello, auto in garage e su dalle scale. Apro la porta, finalmente posso abbracciare la mia famiglia!

## Epilogo

Ho raccontato uno dei miei viaggi di pendolare che affronta il ritorno a casa. Come questo ce ne sono molti e molti altri ne avrò, ma non li racconterò, a meno che non accada qualcosa di emblematico. Continuerò a osservare i passeggeri ma il libro che mi accompagna avanti e indietro tutti i giorni è decisamente avvincente, quindi diventerò io la "preda" per occhi altrui.

## Riferimenti

- [Mappa della rete metropolitana di Milano](#)
- [Gioele Dix](#)
- [Concerto Unplugged dei Corrs](#)
- [CARS](#)
- [Nadia Comaneci](#)

Estratto da "<http://www.electroyou.it/mediawiki/index.php?title=UsersPages:Paolino:homeward-bound-racconto-di-un-normale-ritorno-a-casa>"